

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2021

AMBIENTE I comitati scrivono a Sarnico

Depuratore del Garda «Serve trasparenza»

Condivisione e trasparenza. Le chiedono i comitati al consigliere del Broletto Giovanni Battista Sarnico, delegato al Ciclo idrico, affinché «siano resi pubblici i passaggi che renderanno esecutiva la mozione votata in Consiglio provinciale».

L'auspicio è che «Ato e gli altri enti coinvolti nella partita pubblichino sui propri portali amministrativi i passaggi relativi alla ricerca delle soluzioni alternative agli impianti di Gavardo e Montichiari». Nella lettera - sottoscritta da Mamme del Chiese, comitato Gaia Gavardo, Acqua Alma Onlus, Visano Respira, Ambiente Futuro Lombardia, Tavolo Basta Veleni, Ambiente Sud Brescia, C.A.T. Desenzano, Mamme del Garda e Associazione La Rosa e la Spina - si puntualizza che «sono passati oltre due mesi senza che nulla trapeli su cosa si sta facendo per rendere operativa a tutti gli effetti la mozione, che rappresenta il passo fondamentale e incontrovertibile da cui partire per elaborare le nuove soluzioni che devono trovare sul territorio gardesano la sede più idonea per la depurazione dei reflui dei Comuni bresciani del lago». Il «lungo e tortuoso percorso ad ostacoli deve finire - scrivono i comitati - per lasciare finalmente spazio a quel rinnovato senso della giustizia che sembrava ormai perduto a causa dell'arroganza di chi insensatamente e arbitrariamente pretendeva, e ancora purtroppo pretende, di imporre al territorio del Chiese di essere "un'appendice" al servizio delle necessità gardesane». I Comuni del bacino idrografico del Chiese, «hanno già provveduto, o stanno per farlo, alla costruzione degli impianti di depurazione necessari al buon funzionamento del servizio idrico integrato, seguendo la semplice ma democraticissima norma del buon senso - sottolineano i comitati -. Il valore turistico ed economico che tutti riconosciamo al lago di Garda non può in alcun modo giustificare la prepotente devastazione di altri territori con il solo scopo di portare i propri reflui, seppur depurati, a chilometri di distanza senza che questa operazione sia davvero vantaggiosa per le acque del lago, oltre che molto costosa in termini di costruzione e gestione». . C.Reb.